

# Rosanna Lambertucci

*Ha intervistato*

## **Il Prof. NICOLA MANGIALARDI**

*Primario di Chirurgia Vascolare, Ospedale San Filippo Neri, Roma*

### **Prof. Nicola Mangialardi, parliamo di aneurisma all'aorta addominale. Di cosa si tratta?**

Si tratta di una dilatazione del più grande vaso arterioso del nostro corpo, dovuta ad una progressiva modificazione delle cellule costitutive delle pareti.

Le malattie dell'aorta sono dovute generalmente all'indebolimento della parete vascolare causato dalla malattia aterosclerotica, da difetti congeniti del vaso, da processi infettivi e traumi. Gli aneurismi sono spesso multipli e sono più frequenti negli uomini. Aumenta con l'età, per raggiungere il picco massimo negli individui con età superiore agli 80 anni.

Per aneurisma si intende una dilatazione localizzata e permanente di un'arteria dovuta al danno delle fibre elastiche e muscolari presenti nella parete. Il vaso, privo così della sua abituale elasticità, sotto la spinta della pressione del sangue, si allarga progressivamente. L'evoluzione naturale dell'aneurisma comporta un progressivo aumento di calibro del tratto di arteria interessato fino all'inevitabile rottura del vaso.

### **I FATTORI DI RISCHIO**

Iperensione, familiarità, livelli elevati di colesterolo, diabete e fumo sono i fattori di rischio che contribuiscono alla formazione dell'aneurisma. L'aneurisma dell'aorta è una malattia molto diffusa: interessa il 6% circa della popolazione di età superiore a 60 anni, ed è più frequente nei maschi. Gli aneurismi più frequenti interessano l'aorta addominale sottorenale, estendendosi qualche volta alle arterie iliache, cioè ai due rami principali di divisione dell'aorta diretti agli arti inferiori.

### **Quanto è importante l'aorta nel nostro sistema circolatorio?**

L'aorta è il principale vaso del sistema arterioso dal quale originano le arterie della grande circolazione che trasportano il sangue ossigenato dai polmoni all'organismo. Quando un segmento di aorta si dilata, raggiungendo un diametro del 50% superiore al diametro normale, si parla di aneurisma.

### **I SINTOMI**

Una volta che l'aneurisma si è formato, la sua storia naturale conduce inevitabilmente verso la rottura, a meno che non venga adeguatamente trattato. Nella maggior parte dei casi l'aneurisma all'aorta addominale non comporta alcun disturbo per il paziente, che lo scopre accidentalmente durante una visita medica eseguita per altri motivi o riferisce al proprio medico di percepire qualcosa che batte all'interno della pancia. Per questo motivo si tratta di una patologia insidiosa, che frequentemente non dà alcun segno fino alla rottura. Quasi sempre l'aneurisma dell'aorta addominale è totalmente asintomatico, ossia non dà segno della sua presenza. Molto spesso, infatti, viene diagnosticato in occasione di esami o visite eseguiti per altre ragioni. Alcune volte può essere presente dolore al dorso ed alla regione lombare, dovuto alla compressione esercitata dall'aneurisma sui corpi vertebrali e sulle radici nervose. Ben diversi sono i sintomi della rottura dell'aneurisma:

dolori addominali o dorsali con anemia e calo importante dei valori di pressione arteriosa dovute all'emorragia. La comparsa di questi gravi disturbi richiede il ricovero in ospedale immediato per il trattamento. È molto importante quindi la diagnosi precoce. La diagnosi precoce della presenza di un aneurisma dell'aorta addominale, anche di piccole dimensioni, consente di seguire nel tempo l'evoluzione della dilatazione stessa e di procedere al trattamento dell'aneurisma prima di arrivare alla rottura. Va tenuto ben presente, infatti, che il trattamento di questa malattia è attualmente da considerare sicuro e con un margine di rischio contenuto quando è eseguito in "elezione", mentre le complicanze e la mortalità sono assai elevate se l'intervento è effettuato dopo la rottura.

### **Prof. Mangialardi, quali conseguenze può comportare la dilatazione dell'aorta, di questo vaso arterioso così importante?**

L'aneurisma si rivela quando si rompe, quando è ormai troppo tardi e anche un intervento chirurgico tempestivo risulta inutile. Infatti durante la sua espansione il vaso si fissa, si crepa, fino al punto di scoppiare e rompersi, causando una emorragia interna molto vasta, che può portare a morte in tempi brevissimi. La differenza tra l'intervento eseguito in urgenza durante la rottura dell'aneurisma e l'operazione programmata è notevole: nel primo caso la mortalità è molto alta, nei secondi si attesta intorno al 2,5%. Di aneurisma all'aorta addominale è morto anche Albert Einstein, che nel '55 rifiutò l'intervento chirurgico a Princeton.

### **L'INTERVENTO MININVASIVO**

Si tratta di un intervento mininvasivo in cui viene introdotta una protesi attraverso l'arteria femorale che sostituisce il tratto di aorta addominale malata.

Una tecnica nuovissima, introdotta in Italia circa 15 anni fa. Oggi siamo alla terza generazione di queste protesi, queste arterie artificiali che stanno cambiando la vita a molti pazienti.

Questa tecnica "endovascolare" ha il grande vantaggio di non richiedere un'ampia incisione dell'addome (come invece avviene per l'intervento chirurgico tradizionale): può quindi essere eseguito in anestesia locale o spinale e richiede un ridotto tempo di permanenza in ospedale.

È dunque una metodica utile per il trattamento degli aneurismi dell'aorta addominale anche in soggetti che, per contemporanea presenza di malattie di cuore o polmoni, sarebbero esposti ad un alto rischio con l'intervento chirurgico. Tuttavia, attualmente non disponiamo di dati certi sui risultati a lungo termine del trattamento endovascolare ed inoltre talvolta le caratteristiche morfologiche (la forma e l'estensione della dilatazione aortica stessa) ne rendono impossibile l'applicazione.

#### **I VANTAGGI:**

diminuzione del rischio operatorio, minima invasività, non è necessaria la laparotomia, può essere effettuato in anestesia locale; riduzione della perdita di sangue; ripresa rapida dell'alimentazione, riduzione dei tempi di ospedalizzazione

### **A scopo preventivo, quanto è utile sottoporsi ad una ecografia all'addome?**

Sottoporsi ad una visita medica dopo i 50-55 anni e, nei casi a maggior rischio, ad una ecografia o meglio un ecocolordoppler.

Poi è importante ridurre i fattori di rischio: ipertensione, fumo, diabete, colesterolo alto.

Nella maggior parte dei casi, la palpazione dell'addome da parte del medico consente di individuare la presenza dell'aneurisma dell'aorta addominale, soprattutto nei soggetti magri o in presenza di aneurismi di ampio diametro. L'ecografia addominale o l'ecocolordoppler consentono una precisa valutazione della sede dell'aneurisma, del suo diametro e dell'eventuale interessamento delle arterie iliache.

Dettagli ancora più precisi vengono forniti da esami quali la tomografia assiale computerizzata (TAC) e l'angi-risonanza magnetica (angio-RNM). I soggetti che presentano fattori di rischio (ipertensione, familiarità, fumo, valori elevati di colesterolo, storia personale di malattia di cuore o delle arterie degli arti inferiori e delle carotidi, diabete, malattie croniche polmonari) dovrebbero eseguire periodicamente un esame ecografico o ecocolordoppler con studio dei diametri dell'aorta. Sarà il medico specialista a suggerire eventualmente la necessità e il tipo di esami per approfondimento.